

**Sanremo, Al Bano:**  
"Amadeus  
non ha accettato  
i miei brani"



a pagina 5

**Netflix svela**  
per la prima  
volta i dati



a pagina 6

**Molestie,**  
**Jennifer Aniston:**  
"Me la cavo  
da sola..."



a pagina 7

La premier Giorgia Meloni: "Sul Patto di stabilità non escludo il veto"

## "Mes? Il Governo Conte ha lasciato il pacco a noi"

Sul Mes "capisco la vostra difficoltà e il vostro imbarazzo, ma dalla storia non si esce. Questo foglio dimostra la scarsa serietà di un governo che prima di fare gli scatoloni lasciava questo pacco al governo successivo". Così la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in replica al Senato sulle comunicazioni in vista del Consiglio Ue, attacca il M5S,



mostrando il fax inviato all'allora rappresentante Massari da Luigi Di Maio in cui lo autorizzava a siglare il Mes. "Il governo Conte alla chetichella, col favore delle tenebre, ha dato l'assenso al Mes" e lo ha fatto, accusa ancora Meloni, "il giorno dopo le dimissioni del governo Conte, quando era in carica solo per gli affari correnti".

a pagina 2

DALL'INFLUENCER ALL'INSEGNISTA, I DIECI  
LAVORI CHE EMERGERANNO NEL 2024



a pagina 4

A Natale gli italiani scelgono  
Parigi, il Capodanno è spagnolo



a pagina 4

Covid, Usa raccomandano le mascherine

Cosa raccomandano gli esperti soprattutto in vista del Natale?

I Cdc americani sono tornati a raccomandare l'uso delle mascherine a causa del Covid, che continua ad aumentare, ma anche per i contagi elevati da virus respiratorio sinciziale e per la crescita delle polmoniti. E in Italia? Qual è la situazione e cosa raccomandano gli esperti soprattutto in vista del Natale? "La mascherina e il lavaggio delle mani sono elementi di sanità pubblica e di intelligenza che non riguardano solo il Covid: sono strumenti che



ci aiutano a non trasmettere le malattie infettive respiratorie - dice all'Adnkronos Salute Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) - E' una questione di civiltà e di convivenza all'interno della comunità. Demonizzarla, come sempre più spesso accade oggi, è davvero insensato ma ogni volta che lo dico ricevo insulti da chi ne fa una questione ideologica".

a pagina 3



TOPTTEL



amicity

CPS  
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

GARI TV

GTV  
AUDIOVISIVI srl

CanaleZero  
CANALE 112

SuperNova  
CANALE 14

ROMA

dalla parte dei cittadini

Sul Patto di Stabilità, la premier afferma che “la trattativa è chiaramente molto serrata”

# “Mes? Conte ha lasciato il pacco a noi”

Per la Meloni “la posizione italiana si deve decidere alla fine”



Sul Patto di Stabilità, aggiunge la premier, “la trattativa è chiaramente molto serrata. Le posizioni di partenza sono molto distanti. Io penso che qualche spiraglio si veda ma la posizione italiana si deve decidere alla fine”. “Io penso che la posizione italiana si debba decidere alla fine di questa trattativa che rimane molto complessa. Voi sapete quale è la posizione che il governo italiano ha portato avanti, mi pare sia una posizione condivisa trasversalmente tra le forze politiche”, sottolinea Meloni, che aggiunge: “Le posizioni però degli altri paesi sono anche delle posizioni distanti. Quindi bisogna capire alla fine dove è che si riesce a raggiungere una sintesi e bisogna fare una valutazione serena su cosa sia più utile per l’Italia sapendo, e faccio riferimento a quello che diceva il presidente Monti su un ‘veto’ da parte del governo italiano, che io non escludo nessuna delle scelte”. “E’ una posizione di buon senso. E’ una posizione pragmatica quella che stiamo portando avanti – prosegue Meloni – sulla quale non siamo ancora ad un accordo definitivo. Però non posso non esprimere

una soddisfazione su qualche passo avanti che viene fatto”. “Penso si debba fare la valutazione su ciò che è meglio per l’Italia, sapendo chiaramente che se non si trova una soluzione e un accordo noi torniamo ai precedenti parametri. Ma io farò tutto quello che posso per far ragionare e confrontarmi con i miei omologhi sul fatto che quello che stiamo proponendo è utile non solo a noi ma a una strategia”, spiega. “Se dovessi seguire il ragionamento che ho sentito fare a diversi esponenti della sinistra...secondo il quale non bisogna parlare con chi ha posizioni diverse da noi, non dovrei parlare neanche con la Germania. Nel senso che sul patto di stabilità la nazione che ha la posizione più distante da noi non è l’Ungheria di Orban ma la Germania di Scholtz”, continua la premier, che aggiunge: “Continuo a rivendicare che è molto più forte in politica estera chi riesce a dialogare con tutti. Se oggi c’è la possibilità di raggiungere degli obiettivi è anche grazie ad una posizione italiana in grado di dialogare con tutti”. La linea seguita dall’Italia sul Pnrr, dice ancora la premier, “sarebbe stata folle e

avrebbe portato quasi l’Italia fuori dall’Europa. Questo racconto sempre francamente un po’ distorto e distruttivo non fa stato del ruolo dell’Italia e di quello che noi possiamo ottenere con un po’ di pragmatismo e un po’ di buon senso. Quello che noi abbiamo dimostrato è che le cose se fatte bene si possono ottenere e nonostante sono d’accordo con chi ricordava che si è tifato più perché all’Italia non venisse pagata la terza del Pnrr che alla finale di Coppa Davis, siamo riusciti ad ottenere il pagamento della terza rata del Pnrr, ad essere la prima nazione in Europa alla quale viene pagata la quarta rata del Pnrr, entro la fine di quest’anno consegneremo tutti gli obiettivi della quinta rata del Pnrr e nel contempo abbiamo revisionato il Piano”. “L’Ue deve occuparsi di meno materie. Le competenze dell’Ue vanno concentrate su ciò su cui i singoli Stati non sono in grado di fare. E solo allora si potrà discutere di prendere le decisioni con quali maggioranze”, ha detto ancora la presidente del Consiglio, che ha anche ribadito che si tratta di far sì che l’Europa “da gigante

burocratico diventi gigante politico”. “Io – dice – continuo a ritenere che sia un enorme errore in politica estera sovrapporre i rapporti fra governi alle logiche di partito. E’ una stupidaggine che comporta delle enormi contraddizioni. Perché io ricordo una sinistra che mi ha sempre parlato di una Europa di serie a ed una di serie b, dove l’Europa di serie b erano i paesi di Visegrád, ma ora che la Polonia è governata da Tusk continuerete a parlare della Polonia come una nazione di serie b o magicamente diventerà di serie A?” “La politica estera non si fa così. Perché si colpiscono gli interessi della propria Nazione. La politica estera deve saper parlare con tutti. Ed è quello che cerco di fare io ogni giorno. Ben sapendo – precisa – che su ogni dossier le mie posizioni non si sovrappongono quasi mai con quelle degli altri”. “Molti colleghi europei mi dicono ‘hai riportato l’Italia al centro delle discussioni europee’”, sostiene poi la premier. “Vi racconto una storia – prosegue – uno di questi leader di cui non faccio il nome, intervistato, dice che oggi c’è una Italia aperta, pragmatica e con un suo punto di vista, una sua soggettività”. Un’intervista data a “un quotidiano non proprio amico” e che “non è stata pubblicata”. “Tutti sanno cosa penso di Mario Draghi, particolarmente della fermezza che Mario Draghi

ha avuto sulla questione ucraina con una maggioranza che era molto difficile da gestire da questo punto di vista. Quello che cercavo di spiegare è che la fermezza che è stata dimostrata non si risolve con la foto sul treno con i francesi e i tedeschi. Io sono salita sullo stesso treno per andare a Kiev, però c’è stata un’Italia che in passato ha ritenuto che tutto il suo ruolo fosse quello di aspettare a vedere cosa facevano Francia e Germania e accordarsi, sperando di infilarsi dentro una fotografia. Io non penso che questa sia la politica estera, ma questo non vuol dire che non abbia buoni rapporti con la Francia, con la Germania, che non abbia le mie foto con Orban, con Scholz, con Macron, con chiunque”, ha poi detto Meloni tornando sulle affermazioni di ieri. “Il governo Conte è quello che ha venduto più armi a Israele negli ultimi anni” e questo “la dice lunga sulla propaganda”, ha detto ancora la presidente del Consiglio, ricordando inoltre che l’Italia “continua a lavorare per una tregua e per curare i civili a Gaza”, mentre la proposta di un cessate il fuoco nella guerra in Ucraina “nasconde un’insidia, perché fotograferebbe la situazione, equivarrebbe a dire che diamo per perso una parte del territorio ucraino che è stato annesso e occupato”. Per Meloni “si cerca di fare tutto il possibile per smontare il lavoro faticoso” del governo sul

fronte dei migranti: “Mi ha colpito la reazione del Pd”. Sull’accordo con Tirana, che “non viola il diritto internazionale”, “sono rimasta basita quando qualcuno ha paventato l’espulsione di Rama dal Pse per aver osato di aiutare l’Italia. Questo la dice lunga sul punto di vista che si ha sull’anteporre gli interessi di partito a quelli della nazione. Io credo che gli interessi della nazione vadano anteposti a quelli di partito, non è quello che ho sempre visto a sinistra”. “Il fondo sanitario arriva quest’anno al massimo di risorse”, ma un “piccolo escamotage vi permette di raccontare una storia diversa, cioè di provare a dire che non è vero che oggi sul fondo sanitario ci sono circa dieci miliardi in più di quanti ce ne fossero quando al Governo c’eravate voi durante gli anni del Covid, nonostante 180 miliardi di euro spesi a debito in quegli anni. La ragione per la quale si fa sempre riferimento al rapporto in percentuale con il pil è che effettivamente durante gli anni in cui c’era al Governo il centrosinistra il pil crollava e quindi minori risorse sul fondo sanitario in percentuale con il pil erano superiori. Adesso con noi il pil va meglio e quindi anche se mettiamo più risorse la percentuale diminuisce. Quindi vi ringrazio di vantarmi per il fatto che il pil crollava quando c’era al governo il centrosinistra”, dice ancora Meloni.

**SEGIMM s.r.l.**

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Qual è la situazione e cosa raccomandano gli esperti soprattutto in vista del Natale?

# Covid, Usa raccomandano le mascherine

Massimo Ciccozzi: "Negli Stati Uniti fanno sempre un po' di allarmismo"



"Purtroppo la mascherina sembra essere diventata un problema nazionale. Se qualcuno la consiglia sembra che chieda alle persone di sottoporsi a chissà quale tortura. Ma il vivere in una comunità dovrebbe comportare il rispetto delle persone più fragili. Questo significa cercare di non essere vettori di malattia e aiutarle a proteggersi. Mi sembra di dire una banalità ma purtroppo va ribadito. Ricordo che per contrastare l'abitudine a sputare per terra in passato sono state fatte delle leggi che non erano ideologiche ma di buona sanità. Piccole precauzioni non possono essere tabù. In un momento di grande circolazione di virus respiratori come accade oggi - sottolinea - cercare per esempio di mettere il nonno a tavola lontano dai bambini è una cosa di intelligenza, non può essere argomento di contrapposizione". "Per quanto riguarda la mascherina, come Simit continuiamo a dire che negli ospedali il personale sanitario e tutte le persone che stanno in ambienti ospedalieri ristretti debbono usarla. Non è una 'puni-

zione' ma un fatto di assoluta normalità e buonsenso che in alcuni Paesi è indiscusso. E non c'è tanta difficoltà a spiegarlo perché è talmente logico: l'ospedale è pieno di fragilità e servono precauzioni. Proteggere le persone fragili dovrebbe essere normale ma - afferma Andreoni - dirlo oggi è diventato complicato, basterebbe leggere le mail che ricevo: ogni volta che ribadisco il concetto vengo insultato". "Evitare baci e abbracci a Natale è il vero gesto d'amore verso i nonni, gli anziani e le persone più fragili - sottolinea ancora - Questo significa, nella realtà, ridurre i contatti troppo ravvicinati quando ci sono persone vulnerabili: una affettuosa attenzione di buonsenso durante una fase di circolazione virale elevata, non solo Covid ma anche influenza e altre malattie a trasmissione respiratoria che possono essere molto rischiose per alcune persone". "I lavori più recenti pubblicati in letteratura ci dicono che l'uso obbligatorio della mascherina come arma di prevenzione non è attualmente supportato da

nessuna evidenza scientifica - dice all'Adnkronos Salute Matteo Bassetti, direttore Malattie infettive ospedale policlinico San Martino di Genova - Sul fatto di ripensare ad introdurre l'obbligo dei dispositivi per tutti non ha senso e non ci pensiamo proprio, può deciderlo la politica ma senza nessuno riscontro della scienza. Dopo di che gli americani non fanno altro che quello che stiamo dicendo anche noi: la mascherina in ospedale per gli operatori e per i visitatori". "Non abbiamo bisogno di fare quello che si fa in Usa - prosegue - Le prossime settimane, è inutile dire di non baciarsi o di usare la mascherina; la strategia unica è quella di mettere in sicurezza gli anziani e i fragili con il vaccino. Non serve agire su tutta la popolazione ma chi con il Covid e l'influenza può correre i rischi maggiori. Sono - conclude - gli ultra ottantenni senza vaccino a finire in ospedale e su loro dobbiamo far presto con le immunizzazioni". Massimo Ciccozzi, responsabile dell'Unità di statistica medica ed epidemiologia molecolare del-

l'Università Campus Bio-Medico, riguardo alla raccomandazione dei Cdc Usa commenta: "Negli Stati Uniti fanno sempre un po' di allarmismo, però sulle mascherine hanno ragione. Sono l'unico presidio che evita il contagio. Per difenderci abbiamo due armi: una è la prevenzione, quindi il vaccino, che evita i sintomi gravi di malattia, l'altra arma è la mascherina. Dunque, raccomando la mascherina negli ospedali, Rsa, treni, metropolitane, aerei e negli altri luoghi dove si ritiene che ci possa essere motivo di contagio. Qui, secondo me, è essenziale. Non siamo nel 2020, oggi serve buon senso: ovvero se andiamo a trovare dei parenti 90enni, anche in casa mettiamocela quella mezz'ora". Claudio Mastroianni, past president della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit), spiega che "oggi indossare una mascherina", per proteggersi da contagi Covid o da altre malattie infettive "viene percepito negativamente. Per alcuni è persino diventato un tabù che però deve essere assolutamente sfatato a tutela dei più fragili,

gli immuno compromessi che hanno scarse difese immunitarie, in una situazione in cui i virus respiratori circolano notevolmente". In quest'ambito, continua Mastroianni, "ci vuole una grossa responsabilità da parte dei cittadini. Non servono gli obblighi. Uno degli aspetti più importanti è educare, sin dalle scuole elementari, alla prevenzione e al valore dei vaccini. L'educazione civica deve essere anche educazione alla salute e alla comprensione della necessità di comportamenti responsabili per proteggere chi rischia di più". La mascherina deve essere sempre usata dalle "persone che hanno sintomi respiratori. Così come vanno sempre usate in ospedale. Vediamo però, purtroppo ancora oggi, troppe persone che accedono nei reparti senza". Il Covid, ricorda Mastroianni, "sta circolando in maniera importante. Nei nostri ospedali abbiamo diversi ricoverati e nessuno di questi è vaccinato. Certo oggi la malattia è più gestibile ma contrarre un'infezione per un paziente fragile che ha già diverse

malattie significa andare incontro a scompensi. Quell'equilibrio fragile di un ottantenne o novantenne crolla a causa del virus". Il virologo Mauro Pistello, direttore dell'Unità di virologia dell'Azienda ospedaliera universitaria di Pisa e vicepresidente della Società italiana di microbiologia osserva che "c'è un aumento dei casi Covid, probabilmente dovuto anche ad una alternanza di varianti che si fanno largo. Ma non vedo oggi il beneficio di indossare le mascherine, soprattutto se non è fatto con lo spirito del 2020 che, giustamente e grazie alle campagne vaccinali degli anni precedenti, non c'è più. All'epoca bisognava essere molto ligi nel rispetto delle regole che riguardano le mascherine, indossarle bene e a lungo, oppure cambiarle ogni 4-5 ore. Mi pare difficile oggi che tutta la popolazione possa seguire di nuove quelle norme. Dobbiamo fare molto di più per le vaccinazioni soprattutto negli anziani, questa è l'unica arma per limitare la diffusione e i danni del virus".

“Questi professionisti necessitano sia di tutela legislativa sia di avere a disposizione un network che li supporti e che permetta di condividere esperienze”

## Dall'influencer all'insegnista, ecco i dieci lavori che emergeranno nel 2024

Dal social seller all'insegnista, ecco le 10 mansioni che emergeranno nel 2024. “Sempre più persone abbracciano professioni intellettuali non regolamentate da albi, ordini o collegi professionali. Si tratta di attività dove spesso la creatività e l'innovazione giocano un ruolo chiave. Questi professionisti necessitano sia di tutela legislativa sia di avere a disposizione un network che li supporti e che permetta di condividere esperienze, scambiare idee e stabilire collaborazioni proficue” spiega Luciana Barone, presidente di Formazione24H (formazione24h.it), associazione riconosciuta dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, che s'impegna a promuovere l'eccellenza e la qualità nel mondo professionale. La strada dell'autonomia lavorativa sembra dare soddisfazioni anche a livello personale. Un recente sondaggio realizzato negli Stati Uniti, dove i cosiddetti self-employed sono circa 15 milioni, dal Pew Research Center evidenzia un maggior appagamento nei liberi professionisti rispetto ai lavoratori dipendenti. Il 62% dei lavoratori autonomi dichiara di essere estremamente o molto soddisfatto del proprio lavoro, rispetto al 51% dei lavoratori dipendenti. Questi ultimi sono anche più propensi a dichiarare di trovare il loro lavoro stressante e opprimente. Grande divario anche se si parla di gratificazione: il 48% dei freelance afferma che il

proprio contributo sul lavoro è molto apprezzato, rispetto al 25% di coloro che non sono autonomi. E se la cosiddetta Gig Economy basata sul lavoro a chiamata si appresta a chiudere l'anno, sempre secondo Statista, con 455 miliardi di dollari di ricavi (dato più che raddoppiato rispetto ai 204 miliardi del 2018), nascono ed emergono nuove professioni destinate ad essere protagoniste nel 2024. “Tra le professioni in crescita – prosegue Luciana Barone – stiamo notando una forte richiesta di mediatori familiari: a seguito della riforma Cartabia, la nostra associazione sta ricevendo numerose richieste dai tribunali per fornire elenchi dei nostri soci specializzati in tale settore. Continuano ad aumentare anche gli influencer e si fanno strada professioni come l'insegnista e il social seller. Il nostro obiettivo è creare un'alleanza di successo nei campi dell'intelligenza non regolamentata offrendo supporto e formazione senza dimenticare gli aspetti etici e sociali. L'associazione, infatti, promuove la responsabilità sociale d'impresa, sostenendo progetti beneficenza e iniziative comunitarie”.

1) Social seller: è una componente essenziale nel mondo delle vendite moderne, poiché consente di stabilire connessioni autentiche con i potenziali clienti attraverso i social media e di sviluppare relazioni di fiducia che alla fine si traducono in vendite. Un so-

cial seller deve comprendere i social media, creare contenuti di qualità, identificare potenziali clienti e costruire relazioni professionali.

2) Influencer: una professione che non accenna a calare la sua attrattiva ma che richiede competenze da mantenere sempre aggiornate. Un influencer deve ovviamente saper offrire contenuti di qualità al suo pubblico, ma anche conoscere le strategie di marketing e di analisi dati. Una formazione continua è indispensabile per mantenersi competitivi.

3) Mediatore familiare: la mediazione familiare è un procedimento attraverso il quale i coniugi che intendono porre fine agli effetti civili del matrimonio possono raggiungere un accordo, o una serie di accordi, riguardo ai vari aspetti conseguenti alla separazione, come l'affidamento dei figli, il mantenimento o l'assegnazione della casa familiare. Si tratta di una figura che ha ricevuto una notevole considerazione grazie alla Riforma Cartabia (legge n. 206 del 2021).

4) Disability manager: il mondo del lavoro deve puntare sempre più all'inclusione e in quest'ottica risulta fondamentale la figura del disability manager. Questo professionista si impegna attivamente a rimuovere le barriere e a creare un ambiente che favorisca la partecipazione piena e l'uguaglianza per tutti. È importante conoscere leggi e normative na-



zionali e internazionali che proteggono i diritti delle persone con disabilità, e al tempo stesso possedere empatia e una comprensione autentica delle sfide affrontate dalle persone con disabilità.

5) Digital marketing specialist: si tratta di un professionista altamente specializzato nel campo del marketing digitale. Questa figura ha una vasta gamma di competenze che gli consentono di pianificare, implementare e gestire strategie di marketing online efficaci per promuovere prodotti, servizi o marchi. Saper programmare la giusta strategia è importante tanto quanto essere aggiornato sulle ultime tendenze e novità nel campo del marketing digitale. Una gestione mirata del budget a disposizione e tanta creatività sono altre due caratteristiche indispensabili.

6) Coach: un coach eccellente dimostra empatia genuina e pratica l'ascolto attivo, creando un am-

biente in cui i clienti si sentono compresi e supportati. Possiede abilità comunicative avanzate per trasmettere concetti complessi in modo chiaro e aiuta a definire obiettivi chiari e sviluppare piani d'azione realistici per raggiungerli.

7) Insegnista: dare vita a messaggi visivi unici attraverso insegne (luminose e non) sia esterne che interne. Questo è il compito dell'insegnista. Un professionista capace di esprimere la propria passione per il design visivo, attirando l'attenzione e comunicando messaggi efficaci per aziende e attività commerciali.

8) Hse advisor: per le aziende la sicurezza dei propri lavoratori deve essere una priorità. Per centrare quest'obiettivo è necessario affidarsi a un esperto Hse advisor in grado di garantire la sicurezza e la protezione dei lavoratori in diversi ambienti. Le responsabilità non mancano: dall'analisi

dei rischi alla progettazione del piano di formazione. La sua missione è fornire competenze e conoscenze che possano fare la differenza nella salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori.

9) Traduttore dei segni: una figura richiesta in ambiti scolastici, giuridici, sanitari e altro ancora. L'interprete e traduttore della lingua dei segni è in grado di fornire servizi di alta qualità in molteplici ambiti passando dall'attività di traduzione in convegni e conferenze al lavoro di interprete per cinema, teatro, home video e testi vari. La versatilità è fondamentale e le doti di tutor uno strumento in più per istruire e supportare altri interpreti.

10) AI expert: l'intelligenza artificiale fa sempre più parte del quotidiano e cresce la richiesta di esperti del settore. Sono richieste competenze in diverse aree che vanno dallo sviluppo di algoritmi, all'analisi di dati, alla consulenza.

Sul podio dei viaggi natalizi degli italiani comunque insieme a Parigi ci sono Tirana e Catania. Il 55% dei viaggiatori partirà per 3 o 4 giorni

## A Natale gli italiani scelgono Parigi, ma il Capodanno è spagnolo



Natale a Parigi e Capodanno in Spagna. La meta prediletta dagli italiani per salutare in nuovo anno è Barcellona, mentre la città scelta per scartare i regali sotto l'albero è Parigi. E' quanto emerge dalle rilevazioni di eDreams, tra le principali agenzie di viaggi online in Europa, che ha analizzato le prenotazioni per Natale 2023 e Capo-

danno 2024 anche rispetto alle tendenze osservate nel 2022. La capitale francese è la prima scelta per i viaggiatori italiani pronti a partire per trascorrere il Natale sotto la torre Eiffel. Ma se Parigi svetta, nella top ten anche Siviglia conquista posizioni. Sul podio dei viaggi natalizi degli italiani comunque insieme a Parigi ci sono Tirana e Catania. Ecco

quindi tra le altre mete in crescita Bangkok e Praga. Il 58% dei connazionali che scarteranno i regali in vacanza – spiega eDreams –

partirà per 3 o 4 giorni, prenotati da uno a due mesi prima (41%) o anche fino a tre mesi prima della partenza (31%). La fiesta spa-

gnola fa da padrona per il Capodanno 2024. Al primo posto delle prenotazioni c'è Barcellona dove la maggior parte dei vacanzieri ha scelto di festeggiare il nuovo anno. Un'altra città spagnola risulta quotatissima. Si tratta di Malaga ed è la destinazione più in ascesa in assoluto rispetto all'anno scorso con un aumento di prenotazioni del

240% rispetto allo stesso periodo del 2022. Entrambe sono nella top ten delle mete preferite dagli italiani per il Capodanno. Il 55% dei viaggiatori partirà per 3 o 4 giorni, con una finestra di prenotazione che varia da due a tre mesi prima della data della partenza (36%), anche se c'è chi ha bloccato il calendario con più di 3 mesi di anticipo (33%).

# Parenti

ASCENSORI & IMPIANTI

DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

## “Sarebbe stato l'ultimo, ma Amadeus non ha accettato i miei brani” Sanremo: le parole di Al Bano



“Avevo presentato due brani: ‘Ci devi credere’, scritto con Vaia e dedicato allo Spallanzani, e un altro molto interessante che mi ha passato Pasquale Mammaro. Ma Amadeus non ha accettato né l'uno né l'altro”. Lo racconta all'Adnkronos Al Bano, ribadendo che quello 2024 “sarebbe stato l'ultimo Sanremo che avrei fatto, perché ormai l'età mi consiglia così, ma Amadeus non ha accettato i miei brani. Non sono sicurissimo che non li abbia ascoltati, ma ne sono quasi certo”. Il cantante di

Ciellino San Marco spiega che “ci sono due modi di partecipare a Sanremo: da ospite e da concorrente in gara. E se da ospite l'adrenalina è tanta ed è una bella esperienza, da concorrente in gara è tutto un altro mondo. Se avessi fatto anche questo Festival avrei chiuso la mia carriera sanremese con venti presenze, sedici in gara e quattro da ospite. Purtroppo non sarà così – dice rammaricato Al Bano – anche se, va detto, Amadeus è stato molto onesto dicendomi da subito che per me non ci sarebbe

stato spazio a Sanremo, dopo l'esibizione dell'anno scorso con Gianni Morandi e Massimo Ranieri. Io però ho la testa dura e mandato lo stesso le mie canzoni”. ‘Ci devi credere’, la canzone per lo Spallanzani, Al Bano l'ha scritta con Francesco Vaia, Alterisio Paoletti e Fabrizio Berlincioni, “ma di questa non accettazione me ne farò una ragione. Il brano con la frase che dice ‘soffrendo impari a vivere’ – Al Bano la canticchia – da domani lo presenterò in varie trasmissioni tv”.

## L'ex compagna 32enne lo ha accusato di stalking e diffamazione Processo a carico per Morgan



Oggi è cominciato a Lecco il processo a carico di Morgan. L'ex compagna lo ha accusato di stalking e diffamazione. Oggi al Tribunale di Lecco è iniziato il procedimento davanti al giudice monocratico Martina Beggio. Non finiscono i guai per Marco Castoldi, in arte Morgan. Diffamazione e stalking sono le accuse verso il cantautore, al centro delle storie di cronaca per l'allontanamento da X Factor. Secondo quanto riporta Il Giorno, la sua ex compagna, musi-

cista di 32 anni, è stata perseguitata con messaggi sui profili social e con frasi volgari dal cantautore. La fine della loro relazione è avvenuta nel primo lockdown, ma Morgan non avrebbe accettato questa decisione. L'ex risiedeva in provincia di Lecco. Al momento della denuncia, la Procura di Monza aprì un fascicolo, ma al termine dell'indagine venne chiesto il rinvio a giudizio di Morgan. Quindi il Giudice per le indagini preliminari rinviò

gli atti alla Procura di Lecco e così ottenne dal Giudice d'udienza preliminare il rinvio a giudizio. La storia nacque nel 2013 da un'amicizia che Morgan ha raccontato durante le indagini. Il rapporto della coppia invece terminò nel 2020, con l'interruzione e il blocco di ogni contatto della ragazza verso Morgan. Secondo l'accusa, l'artista “non poteva dunque commettere alcun reato di stalking.” L'udienza ora è stabilita a fine febbraio.

## Dopo il malore improvviso accusato ieri prima del concerto a Bologna Patti Smith lascia l'ospedale



Dopo il malore improvviso accusato ieri prima del concerto a Bologna e il successivo ricovero, Patti Smith viene oggi dimessa dall'Ospedale Maggiore. “Dopo un breve periodo di osservazione in Medicina d'urgenza all'Ospedale Maggiore dell'Azienda USL di Bologna, oggi, 13 dicem-

bre, Patti Smith viene dimessa e in buone condizioni di salute”, comunica infatti in una nota l'Ospedale bolognese. “Da parte dell'equipe del Pronto soccorso e della Medicina d'urgenza dell'Ospedale Maggiore, diretta da Alessio Bertini, l'augurio di poterla rivedere presto sul

palco, dopo un opportuno periodo di riposo”, conclude la nota. L'artista statunitense era stata ricoverata nel pomeriggio di ieri a causa di un malore che aveva causato la cancellazione del concerto, previsto ieri sera alle 21.00 al Teatro Duse del capoluogo felsineo.

## Il rapper presenta nuovo album con cappuccio stile Ku Klux Klan ‘Vultures’: Kanye West nella bufera



In quello che doveva essere l'evento di lancio del suo prossimo progetto congiunto con il rapper Ty Dolla Sign, intitolato ‘Vultures’, il 46enne Kanye West è tornato a far parlare di sé soprattutto sul tema del razzismo. ‘Ye’, infatti, si è presentato sul palco del Wynwood Marketplace di Miami indossando un cappuccio nero molto simile a quelli del Ku Klux Klan, una scelta che non sembra casuale visti i precedenti dell'artista. Non è la prima volta che West evoca l'immagine del Kkk. Nel 2013, Ye pubblicò infatti un singolo intitolato ‘Black Skinhead’, ma all'epoca non era

chiaro quanta “ironia” ci fosse nei testi dell'artista. L'incidente di ieri, dall'altra parte, sta già scatenando i social, dove i fan si sono riversati per esprimere confusione e frustrazione riguardo la scelta dell'abbigliamento, soprattutto in considerazione del fatto che è un uomo di colore e che sua figlia North, di 10 anni, si trovava accanto a lui sul palco. EX candidato alla presidenza degli Stati Uniti nel 2020, propostosi come vice a Donald Trump in vista del voto dell'anno prossimo, nell'ottobre del 2022 il rapper indossò una maglietta a maniche lunghe con la scritta ‘White Lives

Matter’ alla Settimana della moda di Parigi. West è stato per anni nel mirino della “cancel culture” per le sue posizioni razziste, tra cui si ricorda anche un'intervista del 2018 in cui definì la schiavitù “una scelta degli africani”. A novembre 2022, West tornò nella bufera per delle dichiarazioni antisemite e negazioniste dell'Olocausto, che costrinsero la sua casa di produzione, la Universal Music Group, a prendere le distanze dall'artista. Nel nuovo singolo presentato ieri a Miami, ‘Ye’ ha risposto a modo suo alle accuse di antisemitismo, raccontando di essere stato a letto con una ragazza ebrea.

Per quanto riguarda l'Italia, i titoli che hanno generato più ore di visione sono 'La legge di Lidia Poet', 'Il mio nome è Vendetta', 'Mare Fuori' e 'Era ora'

## Netflix svela per la prima volta i dati, ecco quali sono i contenuti più visti al mondo

Netflix ha svelato per la prima volta i dati sulla fruizione del suo catalogo, rendendo noto quali sono stati i film e le serie tv più visti al mondo nei primi sei mesi del 2023. Per quanto riguarda l'Italia, i titoli che hanno generato più ore di visione sono 'La legge di Lidia Poet', 'Il mio nome è Vendetta', 'Mare Fuori' e 'Era ora'. Netflix ha rilasciato per la prima volta i dati sulla fruizione del suo catalogo, riguardano per ora il primo semestre del 2023. La decisione di svelare i dati, che verranno d'ora in poi forniti ogni sei mesi, arriva dopo anni di polemiche sulla scarsa trasparenza dei servizi di streaming sui dati di fruizione, che avevano animato anche la trattativa sul grande sciopero di sceneggiatori e attori di Hollywood. Ma arriva anche dopo il lancio da parte di Netflix, dall'anno scorso, di un servizio con pubblicità, che rende indispensabili per gli inserzionisti alcune informazioni sulla popolarità dei titoli della piattaforma. Così, scorrendo il rapporto intitolato 'What we watched' (letteralmente 'Cosa abbiamo visto'), si scopre che gli utenti Netflix di tutto il mondo hanno guardato la serie 'The Night Agent' con Peter Sutherland alle prese con un thriller poli-



tico per ben 812 milioni di ore, rendendola il contenuto più visto sulla piattaforma nella prima metà di quest'anno. Al secondo posto, la seconda stagione della serie adolescenziale 'Ginny & Georgia' (665.100.000 ore viste), al terzo la prima stagione della serie sudcoreana 'The Glory' (622.800.000 ore viste), al quarto la prima stagione di 'Mercoledì' (507.700.000 ore viste) e al quinto la miniserie spin off di 'Bridgerton' 'La regina Carlotta: Una storia di Bridgerton' (503.000.000 ore viste). Per

trovare il primo film bisogna arrivare al quattordicesimo posto della classifica globale, dove si piazza 'The Mother' con Jennifer Lopez, che ha totalizzato 249.900.000 ore viste. Tra i titoli italiani, quelli che hanno generato più ore viste sono stati: la serie 'La legge di Lidia Poet' con Matilda De Angelis (85.000.000), il film 'Il mio nome è Vendetta' di Cosimo Gomez con Alessandro Gassmann nei panni di un ex sicario della 'Ndrangheta (31.100.000 ore viste), la serie cult 'Mare Fuori'

(31.000.000 ore viste), che ha già spopolato su RaiPlay e Rai2, e il film 'Era ora' di Alessandro Aronadio con Edoardo Leo e Barbara Rochi (30.800.000 ore viste). In una teleconferenza con i media, il amministratore delegato Ted Sarandos ha riconosciuto che la mancanza di trasparenza sulla popolarità dei suoi spettacoli aveva portato alla sfiducia nella comunità dei creatori. Ed ha spiegato che Netflix ha deciso di mantenere segreti i dati dei suoi spettatori negli anni in cui stava costruendo il busi-

ness, in modo da poter sperimentare senza fornire informazioni cruciali a potenziali concorrenti. "Da quando abbiamo lanciato le nostre Top 10 settimanali e le liste settimanali dei titoli più popolari nel 2021, Netflix ha fornito più informazioni su ciò che le persone guardano rispetto a qualsiasi altro streamer ad eccezione di YouTube. E ora crediamo che sia giunto il momento di andare oltre. A partire da oggi pubblicheremo What We Watched: A Netflix Engagement Report due volte l'anno", ha affer-

mato la società in una dichiarazione che accompagna il report. "In totale, questo rapporto copre più di 18.000 titoli - che rappresentano il 99% di tutte le visualizzazioni su Netflix - e quasi 100 miliardi di ore di visione. Oltre il 60% dei titoli Netflix usciti tra gennaio e giugno 2023 sono apparsi nelle nostre Top 10 settimanali. Quindi, mentre questo rapporto ha una portata più ampia, i trend che vi si riflettono sono molto simili a quelli delle Top 10", sottolinea la nota che elenca poi i trend che emergono dal rapporto, tra i quali degno di nota è senz'altro il fatto che le storie non in lingua inglese hanno generato il 30% di tutte le visualizzazioni. "Questo è un grande passo avanti per Netflix e per il nostro settore. Riteniamo che le informazioni di visione contenute in questo rapporto, insieme alle nostre Top 10 settimanali e alle liste settimanali dei titoli più popolari, forniranno ai creatori e al nostro settore una visione più approfondita del nostro pubblico e di ciò che risuona con loro", conclude la dichiarazione che accompagna il rapporto. Con quasi 250 milioni di abbonati a livello globale, Netflix è il più grande servizio di streaming al mondo.

Una scultura alta 40 centimetri, realizzata nel 2019, con materiali riciclati raffigurante il volto di Cristo colorato di rosso e con due piercing neri

## L'iraniano Howtan Re dona a Papa Francesco il suo Cristo col piercing

L'artista iraniano Howtan Re è stato ricevuto stamane da Papa Francesco in Vaticano. Durante l'incontro l'artista ha consegnato al Pontefice una sua opera originale denominata 'La passione di Cristo'. Si tratta di una scultura alta 40 centimetri, realizzata nel 2019, con materiali riciclati - gesso, polistirolo, acrilico e spine di acacie - raffigurante il volto di Cristo colorato di rosso e con due piercing neri: uno posto in una narice e l'altro sul sopracciglio. Si tratta di un incontro storico: l'artista nativo di Teheran e musulmano di nascita è stato ricevuto da Bergoglio per la prima volta con la consegna di un'opera d'arte che esprime e mostra la figura di Cristo in modo non convenzionale. Una dimostrazione della forza dell'arte che supera le barriere e affratella le religioni. "Il mio Gesù moderno - ha detto l'artista - per un nuovo dialogo fra i popoli". Howtan Re, nato a Teheran nel 1974, si è trasferito in Italia nel 1979 con i suoi due fratelli e ha vissuto tra il Belpaese e gli



Stati Uniti dal 1986. Attualmente vive tra Londra e Roma. Howtan Re, noto come interior designer e architetto, si avvicinò alla fotografia sin dalla gio-

vane età. La sua vita artistica professionale cambia dopo l'incontro con il professor Achille Bonito Oliva nel 2003. Dopo aver visto le opere fotografiche di

Howtan, il critico d'arte lo ha incoraggiato a mettere in scena la sua prima personale esposizione in Italia. Nel 2004 Howtan per la prima volta presenta la

serie 'Hell & Paradise' alla Galleria Contarte, esibizione di cui il professor Bonito Oliva scrisse la prefazione del catalogo. Una mostra che segna l'inizio

della lunga carriera di Howtan Re, con l'ultima mostra - di gruppo - presentata proprio nel 2023 in Spagna, ad Arévalo, presso il Collegium Museum.

L'attrice statunitense in un'intervista bocchia l'esperto anti-molestie sul set  
**Jennifer Aniston: "Me la cavo da sola..."**



Jennifer Aniston e l'imbarazzo sul set di *The Morning Show* per le 'nuove regole' da seguire nelle scene di sesso. L'attrice, 54 anni, a *Variety* ha raccontato i momenti vissuti in scena con Jon Hamm, amico e collega da tempo. La situazione, confessa la star, ha assunto contorni vagamente comici. "Jon è stato un gentiluomo in ogni frangente. Ad ogni ciak mi chiedeva 'Tutto ok?'", racconta Aniston descrivendo il quadro in cui era presente anche la regi-

sta Mimi Leder. "Non mi sono mai sentita a disagio", chiarisce Aniston. L'imbarazzo, semmai, è stato provocato dalla domanda dei produttori: agli attori, hanno chiesto se avessero bisogno di un 'intimacy coordinator' sul set, una figura per favorire la relazione in una fase particolare prevista dal copione. Le produzioni, in sostanza, si tutelano schierando sul set un 'addetto' con l'incarico di verificare che ogni scena, anche quelle piccanti, venga realizzata nel

rispetto degli attori: niente molestie, niente denunce. "Io vengo dai vecchi tempi", dice l'attrice, confessando di ignorare l'esistenza della nuova figura professionale che recentemente ha debuttato anche sui set italiani. Aniston ha chiesto lumi e non ha problemi ad ammettere che la risposta è stata sorprendente: "Mi hanno detto 'è qualcuno che ti chiede se va tutto bene'. Per favore, è già abbastanza strano. Siamo adulti, possiamo carvela...".

Dopo aver lanciato accuse di violenza sessuale contro l'attore Gérard Depardieu  
**Morta suicida Emmanuelle Debever**



L'attrice francese Emmanuelle Debever, 60 anni, si è tolta la vita gettandosi nella Senna a Parigi dopo aver lanciato accuse di violenza sessuale contro l'attore Gérard Depardieu. Il suicidio è avvenuto il 7 dicembre scorso, giorno in cui è stato trasmesso dalla tv France 2 il programma "Complément d'enquête", inchiesta sui casi di presunte violenze sessuali commesse dall'attore francese, dal titolo "Gérard Depardieu: la chute de l'ogre". La notizia è riportata oggi dai media francesi. L'annuncio della scomparsa è stato dato dall'Institut national de l'audiovisuel (Ina) sul suo account X (ex Twitter). Secondo la giornalista Camille Nevers del quotidiano "Libération" l'attrice "si è gettata nella Senna qualche giorno fa". Emmanuelle Debever, nata l'8 agosto 1963 a Marsiglia, è stata una delle prime attrici a denunciare pubblicamente Depardieu.

Le molestie sessuali sarebbero avvenute durante le riprese nel 1982 del film "Danton" (uscito nelle sale nel 1983) diretto da Andrzej Wajda dove interpretava Louison, la giovanissima moglie di Georges Danton (Depardieu), il rivoluzionario francese, campione del popolo, che nel 1793 di scontra con Maximilien de Robespierre. Il 5 giugno 2019, in un post pubblicato sul suo account Facebook, Emmanuelle Debever denunciò le azioni dell'attore sul set. "Signor Depardieu. Oggi assolto dall'accusa di stupro e violenza sessuale. No comment", scrisse in seguito all'archiviazione di un'indagine contro l'attore per stupro e violenza sessuale. Parlando di "Danton", l'attrice aggiunse: "Il mostro sacro si era abbandonato a molte cose durante le riprese... Approfittando dell'intimità all'interno di una carrozza. Facendo scivolare la sua grossa zampa

sotto le mie sottovesti, presumibilmente per avere una migliore sensazione di me..." Il post era accompagnato da una foto d'archivio in bianco e nero scattata sul set del film, accanto all'attore. All'epoca fu una dichiarazione che passò inosservata. A differenza di oggi, allora poche attrici si erano espresse a sostegno di Charlotte Arnould, che nell'agosto 2018 aveva sporto la prima denuncia contro Depardieu per stupro. L'attrice aveva esordito alla tv francese nel 1982 nelle serie "Joëlle Mozart", per recitare in seguito nel telefilm "Le inchieste del commissario Maigret". Tra i suoi film spicca "Un jeu brutal" (1983) di Jean-Claude Brisseau, in cui interpretava Isabelle, figlia adolescente del celebre scienziato professor Christian Tessier (Bruno Cremer), colpita da handicap alle gambe fin dalla nascita.

L'annuncio della scomparsa, avvenuta lunedì 11 dicembre, è stata data con una dichiarazione dalla sua agente Jennifer Allen

## Morto Andre Braugher, il capitano Raymond Holt in 'Brooklyn Nine-Nine'

È morto a 61 anni, dopo una breve malattia, Andre Braugher. L'attore statunitense è noto per i ruoli del detective Frank Pembleton nella serie tv "Homicide" (1993-98) e del capitano Raymond Holt nella sitcom poliziesca "Brooklyn Nine-Nine" (2013-21). L'annuncio della scomparsa, avvenuta lunedì 11 dicembre, è stata data con una dichiarazione dalla sua agente Jennifer Allen. Braugher ha vinto il suo primo Emmy Award nel 1998 come miglior attore protagonista in una serie drammatica per "Homicide", dopo una stagione caratterizzata da uno degli episodi più memorabili, "Subway". Si tratta dell'episodio in cui Pembleton cerca di scoprire se un uomo (Vincent D'Onofrio) bloccato tra un treno della metropolitana di Baltimora e la banchina fosse stato spinto sui binari, cercando al contempo di confortarlo in punto di morte. Il secondo Emmy Award è arrivato per la sua interpretazione del capo di una banda che pianifica una rapina ad alto rischio nella miniserie tv "Thief -



Il professionista' del 2006. Si è distinto nel ruolo di Owen Thoreau Jr. accanto a Ray Romano e Scott Bakula nella dramedy "Men of a Certain Age" (2009-11). Ha inoltre ottenuto due nomination agli Emmy

per questo ruolo e quattro per "Brooklyn Nine-Nine", serie vincitrice di due Golden Globes. Braugher si era fatto conoscere in tv con il ruolo del detective Winston Blake nella serie di telefilm "Kojak" con

Telly Savalas, andati in onda nel 1989-90, ed è stato un altro poliziotto nella serie "Hack" del 2002-04, con David Morse. Nel frattempo aveva interpretato un personaggio basato su un medico realmente

esistito nella serie Abc del 2000-01 "Gideon's Crossing" di Paul Attanasio, creatore anche di "Homicide". Nello scorso febbraio era stato scelto come protagonista maschile del dramma "The Residence",

su un misterioso omicidio alla Casa Bianca, che aveva iniziato la produzione prima di essere interrotto a causa degli scioperi di Hollywood. Nato a Chicago il 1° luglio 1962, Andre Keith Braugher studiò all'Università di Stanford e in seguito alla Juilliard School di New York. Debuttò nel 1989 con il ruolo del detective Winston Blake nel telefilm "Kojak" e nello stesso anno recitò per la prima volta sul grande schermo in "Glory - Uomini di gloria". Ha preso parte a molti film, come "Scheghe di paura", "Bus in viaggio", "City of Angels - La città degli angeli", "Frequency - Il futuro è in ascolto", "Poseidon", "I Fantastici 4 e Silver Surfer" e "The Mist". Al cinema il suo ultimo film è stato "Anche io (She Said)" di Maria Schrader (2022): Braugher ha interpretato il direttore esecutivo del "New York Times" Dean Baquet che sostiene due giornalisti la cui denuncia ha portato all'incriminazione di Harvey Weinstein e ha scatenato il movimento #MeToo.

Radio

**GLOBO**

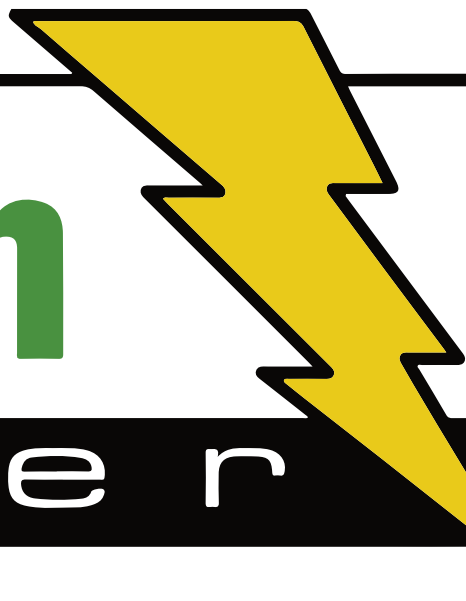


IL PARCO DIVERTIMENTI  
DEL CINEMA E DELLA TV

**CINECITTÀ**  
*World*

BOHA - CATEL ROMANO

**Green**



**Power**<sup>®</sup>

g e n e r a t o r s